



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 12/02/2019

Numero Registro Dipartimento: 187

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 1682 del 13/02/2019

OGGETTO: OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04/08/2008 E S.M.I. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA. PROGETTO: IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA, DELLA POTENZA DI 0,452 MW, DENOMINATO "CHIARA", NEL COMUNE DI MAMMOLA (RC). PROPONENTE: EDISON S.P.A., FORO BUONAPARTE N. 31, 20121 MILANO. PARERE DI ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA PROCEDURA VIA CON PRESCRIZIONI. .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la L.R. n.7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ssmm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7/96 e dal D.Lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii.;"

VISTO il Decreto 206/2000 del Presidente della Regione recante "D.P.G.R. n. 354 del 24/06/1999, ad oggetto: separazione dell'attività amm. di indirizzo e di controllo da quella della gestione – rettifica";

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale e la successiva D.G.R. n. 111 del 17.04.2015 di istituzione del Dipartimento Segretariato Generale;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12.07.2016 ed il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Ambiente e Territorio" alla dirigente arch. Reillo Orsola Renata Maria;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 24 settembre 2018 avente ad oggetto "Misure volte a garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa della giunta regionale - approvazione modifiche ed integrazioni al regolamento regionale n. 16 del 23 dicembre 2015 e s.m.i.", con la quale il Dipartimento "Ambiente e Territorio" è stato scorporato nelle due aree tematiche: "Ambiente e Territorio" e "Urbanistica", la cui reggenza di entrambe le aree è stata affidata all'Arch. Reillo Orsola, nelle more delle procedure di assegnazione dell'incarico;

VISTO il DDG n. 11302 del 12/10/2018 avente ad oggetto "Dipartimento Ambiente e Territorio: adempimenti di cui alla DGR n. 421 del 24 Settembre 2018 di Modifiche alla Struttura Organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione Atto di Micro Organizzazione";

VISTO il D.P.R. 357/97 recante «Reg. di attuazione della direttiva habitat 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e s.m.i.. e il connesso Regolamento Regionale di cui alla D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto "*Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza*";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*";

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

CONSIDERATO CHE con nota acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente e Territorio in data 01/02/2018 prot. n. 36030, ai sensi dell'art. 6 e segg. del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., la società EDISON S.p.A., con sede in Foro Buonaparte n. 31, 20121 Milano, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in merito al progetto per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia idroelettrica, della potenza di 0,452 MW, denominato "Chiara", nel Comune di Mammola (RC);

CHE il progetto rientra tra quelli indicati alle lettere "m" del p.to 2 dell'all. "B" del Reg. Reg. 3/2008;

CHE a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;

CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 01/02/2019, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura VIA con prescrizioni;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Reg. Reg. n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., alla pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale facendo proprio il parere espresso dalla STV;

DECRETA

per quanto riportato in premessa, di esprimere parere di esclusione del progetto dalla procedura VIA con prescrizioni in merito alla realizzazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica, della potenza di 0,452 MW, denominato "Chiara" nel Comune di Mammola (RC), sulla base del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI nella seduta del 01/02/2019 (parere allegato al presente provvedimento costituente parte integrante e sostanziale).

- Di trasmettere il presente provvedimento all'EDISON S.p.A., con sede in Foro Buonaparte n. 31, 20121 Milano, al Comune di Mammola (RC), alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, alla Regione Calabria Settore Fonti Rinnovabili ed all'ARPACal.
- Di stabilire che il mancato rispetto delle prescrizioni riportate nel parere espresso dalla STV (allegato al presente decreto) potrebbe inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di dare atto che eventuali difformità o dichiarazioni mendaci dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, potrebbero inficiare la validità del presente provvedimento.
- Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- Di disporre che la ditta proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – dip. Prov. di competenza della data di inizio dei lavori, previa trasmissione del progetto e definizione di un Piano di Monitoraggio.
- Di precisare che le varianti progettuali, ritenute significative a livello ambientale, dovranno essere sottoposte alle procedure di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Funzionario

LAROSA ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)

Prot. n° 44333 /SIAR

DEL - 4 FEB. 2019



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA - AIA -VI

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Dirigente del Settore 4
SEDE

SEDUTA DEL 01/02/2019

Oggetto: Istanza di “**Verifica di Assoggettabilità a VIA**”, ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per un **impianto di produzione di energia da fonte idroelettrica** della potenza di 0,452 MW denominato “Chiara” nel Comune di Mammola (RC).
Proponente: **Edison spa**.

Premesso che:

- con nota acquisita al Dipartimento Presidenza Prot. SIAR n. 36030 del 01/02/2018, la Società proponente ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto relativo alla costruzione di un **impianto di produzione di energia da fonte idroelettrica** della potenza di 0,452 MW denominato “Chiara” nel Comune di Mammola (RC);
- con nota prot. SIAR n. 128379 del 11/04/2018 l’ufficio ha comunicato il deposito dell’istanza agli enti e, non essendo pervenuta alcuna osservazione entro i termini di legge, ha trasmesso il progetto per la valutazione di merito alla STV in data 06/06/2018;
- con parere STV datato 02/08/2018 (prot. n. 275993/SIAR del 7/08/2018) sono state richieste integrazioni documentali, successivamente trasmesse con nota prot. SIAR n. 0372053 del 5/11/2018, consistenti in:
 - 1) Copia della Concessione per l’utilizzo di acque pubbliche per uso idroelettrico dalla fiumara “Chiara” (Determinazione del Dirigente del Settore 13 - Difesa del Suolo e Salvaguardia delle Coste - Edilizia e Impiantistica Sportiva della Provincia di Reggio Calabria, Progressivo Servizio 752 del 31/07/2015, Registro Settore n° 729 del 31/07/2015), del Disciplinare e del Parere ABR relativo al DMV (prot. gen. SIAR n. 0203922 del 23/06/2014);
 - 2) Copia aggiornata della certificazione comunale di destinazione urbanistica e dei vincoli inibitori e tutori per le particelle interessate dal progetto, rilasciata dal comune di Mammola prot. n. 6689 del 29/10/2018;
 - 3) Integrazione alla Relazione Agro-forestale;
 - 4) Integrazione allo Studio di Perfettibilità Ambientale;
 - 5) Relazione circa le interferenze delle opere in progetto con sottoservizi a rete;
 - 6) Studio previsionale di impatto acustico.

Vista:

La **documentazione amministrativa** citata in premessa, in particolare :

- ✓ Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA
- ✓ Cd contenente documentazione amministrativa ed elaborati progettuali
- ✓ Dichiarazione del valore complessivo dell’opera
- ✓ Dichiarazione del professionista riguardo il possesso delle professionalità e competenze specifiche per la redazione dello studio preliminare ambientale
- ✓ Copia versamento oneri istruttori
- ✓ Scheda Progetto

La **documentazione tecnica** relativa al progetto costituita da:

- ✓ Relazione descrittiva generale impianto
- ✓ Relazione idrologica
- ✓ Relazione idraulica
- ✓ Relazione agro - forestale
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Studio di fattibilità ambientale
- ✓ Schema generale impianto
- ✓ Corografia con inserimento impianto e delimitazione bacino imbrifero, scala 1:10.000
- ✓ C.T.R. con inserimento impianto scala 1:5.000
- ✓ Ortofoto con inserimento impianto e sovrapposizione particellare catastale scala 1:3.000
- ✓ Cartografia P.A.I. con inserimento impianto scala 1:10.000
- ✓ Corografia della viabilità di accesso e aree di cantiere scala 1:5.000
- ✓ Planimetria catastale dell'impianto scala 1:2.000
- ✓ Rilievo Fotografico Georeferenziato
- ✓ Relazione geologica, geomorfologica e sulla pericolosità sismica di base
- ✓ Corografia geologica, strutturale e geomorfologica
- ✓ Carta ubicazione indagini geognostiche
- ✓ Carta stazioni di riferimento e di dettaglio delle litologie in riferimento agli scavi
- ✓ Indagini geognostiche
- ✓ Relazione Geotecnica
- ✓ Strada di accesso Opera di presa: Planimetria Quotata e a curve di livello scala 1:5.000
- ✓ Strada di accesso Opera di presa: Planimetria catastale scala 1:1.000
- ✓ Strada di accesso Opera di presa: Profilo scala 1:1.000/1:100
- ✓ Strada di accesso Opera di presa: Sezioni scala 1:200
- ✓ Opera di presa: Planimetria Catastale scala 1:2.000
- ✓ Opera di presa: Planimetria Quotata e a curve di livello, pianta sistemazione area
- ✓ Opera di presa: Piante, prospetti e sezioni scala 1:200
- ✓ Raffronto fotografico tra lo stato attuale dei luoghi ante e post operam Opera di presa
- ✓ Condotta forzata: Planimetria catastale scala 1:2.000
- ✓ Condotta forzata: Planimetria quotata e a curve di livello scala 1:1.000
- ✓ Condotta forzata: Profilo longitudinale scala 1:1.000/1:500
- ✓ Condotta forzata: Sezioni Trasversali scala 1:200
- ✓ Condotta forzata: Sezioni Trasversali scala 1:200 TAV.2/3
- ✓ Condotta forzata: Sezioni Trasversali scala 1:200 TAV.3/3
- ✓ Raffronto fotografico tra lo stato attuale dei luoghi ante e post operam condotta forzata
- ✓ Strada di accesso Fabbricato Centrale: Planimetria catastale scala 1:1.000
- ✓ Strada di accesso Fabb. Centrale: Planimetria quotata e a curve di livello scala 1:5.000
- ✓ Strada di accesso Fabbricato Centrale: Profilo scala 1:1.000/1:100
- ✓ Strada di accesso Fabbricato Centrale: Sezioni scala 1:200
- ✓ Fabbricato Centrale: Planimetria catastale scala 1:1.000
- ✓ Fabbricato Centrale: Piano quotato particolareggiato con sezione particolare restituzione
- ✓ Fabbricato Centrale: Pianta fondazioni, pianta arredo e pianta copertura scala 1:100
- ✓ Fabbricato Centrale: Prospetti e sezioni scala 1:100
- ✓ Raffronto fotografico tra lo stato attuale dei luoghi ante e post operam fabbricato centrale
- ✓ Particolari attraversamento corsi d'acqua
- ✓ Layout e vista apparati elettrici
- ✓ Corografia linea MT di collegamento scala 1:5.000
- ✓ Planimetria catastale linea MT di collegamento scala 1:2.000
- ✓ Ortofoto linea MT di collegamento scala 1:10.000
- ✓ Schema unifilare, misure e protezioni

- ✓ Relazione tecnica sulla consistenza e tipologia impianto elettrico della strumentazione ed automazione
- ✓ Relazione impianto di terra
- ✓ Analisi rischio di fulminazione e scelta delle misure di protezione. Valutazione del rischio e scelta delle misure di protezione.
- ✓ Relazione tecnica sulla consistenza e tipologia del sistema di protezione catodica
- ✓ Profilo schematico condotta forzata
- ✓ Computo metrico e piano di gestione dei materiali di scavo e riporto
- ✓ Elenco ditte da espropriare o per servitù
- ✓ Visure catastali delle particelle interessate dall'impianto
- ✓ Piano di dismissione delle opere a fine vita dell'impianto.

Considerato che:

Il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico che interessa le acque della Fiumara "Chiara" prevede la tipologia d'impianto c.d. "ad acqua fluente". L'impianto si sviluppa in modo lineare per una lunghezza di circa 2,8 km. L'area d'intervento si trova nel comune di Mammola (RC). L'area di studio sottende la valle della Fiumara Chiara affluente del Torrente Torbido, a sud dell'abitato di Mammola. Il progetto consiste in una centrale idroelettrica ad acqua fluente derivando parte della portata della fiumara Chiara.

La **CENTRALE** può essere schematizzata idraulicamente nel modo seguente:

- opera di presa;
- condotta forzata;
- centrale di produzione per l'alloggio delle turbine;
- canale di restituzione.

OPERA DI PRESA

Essa si compone di:

- traversa di derivazione,
- canale di derivazione,
- sedimentatore,
- vasca di carico e vano manovra della condotta forzata.

TRAVERSA DI DERIVAZIONE

L'opera di sbarramento è posizionata in località Corvo, nel comune di Mammola a quota pari a 437 m. s.l.m. e quota di prelievo pari a 439 m s.l.m. L'opera di sbarramento è in calcestruzzo armato con dimensioni di 20,77 m per 5,30 m. Il corpo dello sbarramento, nella parte superiore è del tipo "a ciglio tracimante", per consentire un deflusso aderente della lama d'acqua. Nel nucleo centrale della traversa è previsto uno scarico di fondo per la pulitura, munito di paratoia rettangolare comandata da uno opportuno organo di manovra. Il profilo inferiore della traversa mostra due taglioni, per prevenire fenomeni di sifonamento.

La portata è derivata sulla sinistra idraulica, attraverso un grigliato posto sul ciglio di tracimazione, e confluisce nel canale di derivazione.

La struttura prevista per la traversa di derivazione permette di avere, immediatamente a valle della derivazione, il DMV richiesto dall'ABR. Con tale sistema, senza alcun bisogno di meccanismi automatici si può garantire in continuo il rilascio del DMV, nonché la possibilità di preservare la risalita ittica mediante la realizzazione di scale di risalita dei pesci.

CANALE DI DERIVAZIONE

Il canale di derivazione è dimensionato per la portata massima derivata di 0,780 m³/s.

La realizzazione del canale, di forma rettangolare, è prevista in c.a., con lunghezza di 26 m, larghezza di 1,0 m, profondità utile pari di 0,60 m e pendenza 0,2 %.

SEDIMENTATORE, VASCA DI CARICO E VANO MANOVRA DELLA CONDOTTA D'ADDUZIONE

La vasca di sedimentazione (o sedimentatore), divisa in due scomparti comunicanti attraverso un setto in c.a., è posta a valle del canale di derivazione ed è dimensionata per la portata massima derivata ed ha una lunghezza di 6,50 m. Gli scomparti possono essere puliti tramite gli scarichi di fondo, manovrati da saracinesche a comando manuale, che reimmettono direttamente sulla fiumara Chiara.

La portata viene successivamente convogliata ad una vasca di carico della condotta di adduzione in c.a., avente dimensioni in pianta di 3 m x 4 m e altezza media di 3 m.

Nel punto iniziale della condotta d'adduzione è posto un vano in c.a. di circa 10 mq, alloggiante gli organi di manovra con comando automatico, asserviti alla variazione di livello della vasca di carico. La superficie strettamente interessata dalle opere di derivazione è recintata con rete metallica zincata plastificata romboidale su paletti in ferro zincato nascosta da una siepe sempre verde.

CONDOTTA FORZATA

La condotta forzata lunga 2.756 m, completamente interrata ad una profondità variabile fino ad un massimo di 2,5 m, diametro 800 mm, dimensionata per una pressione di esercizio massima di 20 atm, parte dalla vasca di carico del sedimentatore lungo la vallata della fiumara sia sulla destra che sulla sinistra idraulica.

Il percorso di posa della condotta è stato previsto soprattutto evitando zone accidentate e per buona parte su pista esistente.

FABBRICATO CENTRALE ED OPERE ELETTROMECCANICHE

L'area di circa 900 m² ricade nel Comune di Mammola (RC). In essa verrà inserito il corpo di fabbrica in cui verranno alloggiate le apparecchiature idrauliche, elettriche ed elettromeccaniche.

Il fabbricato è previsto in due parti di altezza differente con una superficie di circa 155 m² e servirà per l'installazione di una turbina di tipo Pelton, un generatore asincrono, una centralina oleodinamica e un paranco scorrevole. Lo stesso alloggerà gli scomparti in Media Tensione e bassa tensione, un banco di comando e i quadri di logica e regolazione. Con accesso diretto dall'esterno ci sarà il locale ENEL.

L'edificio è previsto con struttura portante in c.a. e tamponamenti in muratura a cassa vuota in elementi di laterizio.

I blocchi di ancoraggio della condotta, della valvola a chiusura idraulica, della turbina e del generatore, indipendenti dalle strutture portanti del fabbricato, saranno opportunamente dimensionati e realizzati in cemento armato.

OPERA DI RESTITUZIONE

L'opera di restituzione si sviluppa a partire dalla vasca posta al di sotto della turbina, nella quale ricade l'acqua turbinata.

Lo scarico delle vasche, dotato di uno scivolo di calcestruzzo e pietrame lungo 18 m, converge in un canale rettangolare, largo 1,00 m e lungo 14 m, per il recapito delle acque nella fiumara Chiara.

La lunghezza totale dell'opera di restituzione è 32 m.

La parte terminale, in prossimità del livello di massima piena, è previsto una scogliera di protezione in pietra locale.

OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI, VIABILITÀ DI ACCESSO E AREE DI CANTIERE

L'accesso alle varie zone dell'impianto avviene dalla strada statale SS 682 Gioiosa Ionica-Mammola-Cinquefrondi e attraverso piste comunali e interpoderali.

CABINA ENEL E LINEA DI COLLEGAMENTO CON RETE ENEL

L'energia di produzione è consegnata alla cabina dedicata all'ENEL prevista nell'ambito del fabbricato centrale. Da questa, una linea aerea in MT della lunghezza di circa 1.000 m., immette la produzione nella rete di Media Tensione di ENEL Distribuzione SpA, in località "Brancati" del Comune di Mammola (RC), in corrispondenza della *linea MT esistente "Gioiosa"*.

Valutato che:

Le **caratteristiche del progetto**, in relazione alla tipologia e all'entità degli interventi da realizzare e della posizione geografica, sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurarne gli impatti. In particolare:

- a. Le **dimensioni** dell'intervento sono limitate e comunque irrilevanti dal punto di vista di effetti ambientali nell'area di riferimento;
- b. Può essere **esclusa** l'ipotesi di un potenziale **cumulo** con progetti della medesima tipologia, nell'areale interessato dai lavori;
- c. L'**utilizzo delle risorse naturali** è limitata alla componente acqua interessata a scopi idroelettrici secondo le indicazioni riportate nel disciplinare di concessione, atteso che nel tratto di fiume compreso tra il prelievo e la restituzione della portata d'acqua verrà sempre comunque garantito il rilascio di una portata residua superiore al valore di Deflusso Minimo Vitale (più modulazione delle portate naturali) previsto dalla normativa di settore. Inoltre, la qualità delle acque non sarà in alcun modo alterata;
- d. La **produzione di rifiuti** è limitata prevalentemente alla sola fase di cantiere. Sono state previste una serie di misure di mitigazione sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione, imballaggi dei materiali, contenitori vari; il materiale di risulta non riutilizzabile, sarà adeguatamente smaltito secondo normativa. Si adotteranno accorgimenti per evitare lo sversamento accidentale sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere. Tutte le acque, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposita vasca per essere successivamente inviate a idoneo impianto di smaltimento.
- e. Dal punto di vista dell'**inquinamento e dei disturbi ambientali** producibili, gli interventi in progetto non alterano in maniera sostanziale lo stato dei luoghi, in quanto per entità e tipologia rappresentano elementi di impatto temporaneo limitatamente alla fase di cantiere modesto, quindi accettabile e reversibile in quanto tutti i fattori impattanti negativamente nell'area cesseranno al termine dei lavori. La progettazione dell'impianto non ha in effetti trascurato gli aspetti di tutela acustica dell'ambiente lavorativo, in modo da garantire un'incidenza sostanzialmente nulla sulla qualità acustica dell'ambiente circostante all'impianto. La centrale idroelettrica sarà realizzata in un'area interna ad un contesto rurale con assenza di popolazione e lontano dal centro abitato, da arterie stradali ad alto o medio scorrimento veicolare;
- f. Non è previsto il **rischio di gravi incidenti e/o calamità** imputabili al progetto sulla base degli elaborati prodotti;

In relazione alla **localizzazione dell'intervento**, il sito non rientra tra aree geografiche con particolare sensibilità ambientale. In particolare:

- a) l'**utilizzo del territorio** è limitata agli spazi strettamente necessari per assicurare funzionalità dell'intervento a scopo idroelettrico;
- b) in considerazione della scelta delle aree interessate dall'intervento, non risultano situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di **ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali** delle aree e delle componenti acqua suolo e sottosuolo;

c) la **capacità di carico dell'ambiente naturale** è ridotta, poiché l'intervento non ha interferenze con:

- c1) zone umide e foci di fiumi;
- c2) zone costiere e ambienti marini;
- c3) zona montuosa o forestale;
- c4) riserve e parchi naturali (ad eccezione di un tratto limitato della pista - esistente, ma oggetto di risistemazione - per l'accesso all'edificio di centrale) ;
- c5) siti della rete Natura 2000 o altre zone classificate protette;
- c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria;
- c7) zone a forte densità demografica;
- c8) zone di importanza, storica, culturale o archeologica;
- c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 288.

Gli interventi ricadono in parte in zone sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c).

Quanto a **tipologia e caratteristiche degli impatti potenziali** sono stati individuati e valutati gli impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e, per ciascuno di essi, sono state descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi, con particolare riguardo a:

- atmosfera (aria-clima)
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- flora, vegetazione e fauna
- paesaggio
- fattori di interferenza (rumore, emissioni, rifiuti, rischi, traffico)

Per tutte le matrici è stata dimostrata l'inconsistenza di fattori di pressione specifici e, qualora presenti, limitati prevalentemente alla fase di cantiere;

- **possibilità di mitigare gli impatti** rilevati sulle componenti ambientali analizzate per la sola fase di cantiere, ovvero in fase di esercizio dell'impianto, mediante opportuni accorgimenti;
- **l'assetto morfologico del suolo non sarà alterato**, vista la tipologia e la modalità di esecuzione;
- la **qualità delle acque** non verrà pregiudicata dalle lavorazioni ad eccezione di minimi impatti di breve termine e reversibili, per fenomeni di intorbidamento legati alla realizzazione delle opere e limitatamente alla sola fase di cantiere;
- non si provocheranno impatti da **rumore e vibrazioni**, in quanto gli interventi non avvengono in prossimità di recettori sensibili e sono limitati solo a quelli generati dalle macchine operatrici, durante la fase di cantiere.

Per la fase di cantiere sono state individuate alcune aree pianeggianti con rari arbusti, poste lungo le stesse strade di accesso, per consentire il deposito e la gestione temporanea dei materiali necessari per la costruzione dell'impianto, senza alterare le condizioni naturali. A cantiere ultimato, le stesse aree, pertanto, saranno restituite nelle condizioni di origine.

Si può, pertanto, concludere che la progettazione delle opere è stata effettuata nel rispetto del contesto naturalistico esistente, considerando le caratteristiche orografiche e quelle paesaggistiche dell'area di intervento.

Alternative progettuali

Dall'analisi delle ripercussioni sui vari aspetti ambientali effettuate dal proponente nei diversi scenari prodotti dalle diverse alternative progettuali possibili, deriva la proposta progettuale oggetto di valutazione.

Ritenuto che:

Gli interventi non comportano impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio di Impatto Ambientale, in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono pressoché limitati alla fase esecutiva dei lavori;

Rilevato che:

Dal certificato di destinazione urbanistica n. 6689/2018 del Comune di Mammola si evince che un tratto limitato della strada (esistente) dedicata all'accesso al fabbricato di centrale e un tratto dell'elettrodotto MT di collegamento alla rete Enel insistono sulle particelle catastali n. 147, 148 e 159 del foglio di mappa n. 39, parzialmente ricadenti nel Parco Nazionale d'Aspromonte. Tuttavia, a seguito della consultazione dell'ufficio regionale preposto del settore "Parchi e Biodiversità", si evidenzia che la strada (esistente), ad eccezione di un tratto di circa 80 m, e la linea elettrica sono localizzabili sulle porzioni delle suddette particelle esterne al perimetro del Parco Nazionale e non ricomprese comunque per intero in aree SIC o ZPS.

Sempre nel medesimo certificato si evince che le particelle meglio elencate nel CDU n. 6689/2018 risultano menzionate tra le aree percorse dal fuoco (parzialmente o per intero) senza precisazione dell'esatta perimetrazione e della data di apposizione dello stesso vincolo. Quindi, prima dell'inizio dei lavori, occorrerà accertare l'esatta localizzazione e la vigenza o meno del vincolo di legge che possa inficiare la validità del successivo atto autorizzatorio per la costruzione di qualsivoglia manufatto.

In maniera del tutto analoga, qualora a seguito di ricognizione del vincolo di uso civico risultino gravate talune particelle, si dovranno attivare le procedure di legge, prima dell'inizio dei lavori.

Inoltre, relativamente a tutti gli altri vincoli certificati, sarà onere del Proponente acquisire tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, prima dell'inizio dei lavori.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'All. n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali, quale parte integrante del presente parere (**Allegato 1**);

VISTO il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., aggiornato al D.Lgs. 104/2017;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

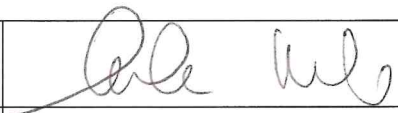
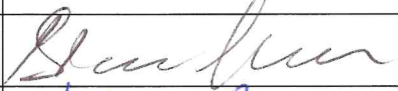
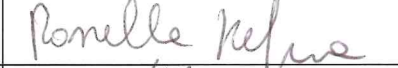
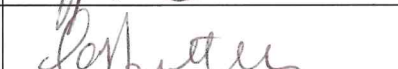
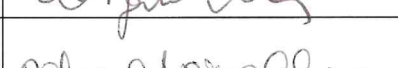
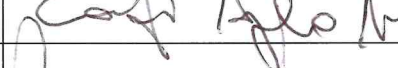
VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

Per quanto sopra premesso, considerato, valutato ritenuto e rilevato la **Struttura Tecnica di Valutazione** esprime parere di **esclusione dalla procedura di VIA** per il progetto di un **impianto di produzione di energia da fonte idroelettrica** della potenza di 0,452 MW, denominato "Chiara" nel Comune di Mammola (RC), proponente **Edison spa**, secondo le condizioni ambientali di cui all'**Allegato 1**, parte integrante del presente parere.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

LA STV

1	Presidente	ORSOLA Reillo	
2	Vice-Presidente		
3	Ing.	SOLLAZZO Francesco	
4	Ing.	DEMASI Antonino	
5	Dott.ssa	DEFINA Rossella	
6	Dott.	SCALISE Salvatore	
7	Dott.	CASERTA Nicola	
8	Ing.	GAMBARDELLA Costantino	
9	Dott.ssa	CIMELLARO Deborah	
10	Geom.	CORAPI Angelo Antonio (Rappr. ARPACAL)	
11	Dott.	CURCIO Saverio	
12	Ing.	BARONE Vincenzo	
13	Dott.	VOTANO Antonino Giuseppe	

ALLEGATO 1

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Impianto idroelettrico ad acqua fluente sulla fiumara "Chiara" - comune di Mammola (RC)

Il sottoscritto

Marco Stangalino

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Edison S.p.A.

con sede legale in:

Milano, 20121, Foro Buonaparte, 31, telefono 0262221, posta certificata asee@pec.edison.it.

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

FASE 1 "ANTE OPERAM" Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	➤ Aspetti progettuali relativi alla fase di svolgimento delle attività: • di esecuzione dei rilievi e dei sondaggi utili alla redazione del progetto; • propedeutiche all'ottenimento della soluzione di connessione alla rete elettrica da parte del Gestore; • per la redazione del progetto definitivo; • di svolgimento dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere. ➤ Durata: 12 mesi	Nella fase di sviluppo progettuale sono state analizzate nel dettaglio tutte le componenti ambientali sensibili dell'area di interesse potenzialmente interessate dalla realizzazione dell'opera in oggetto
		➤ Componenti/fattori ambientali:	

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Allegato 3.d – Richiesta Condizioni Ambientali

1

FASE 1 "ANTE OPERAM"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1.a		o Atmosfera	Nessuna interazione
1.b		o ambiente idrico	Nessuna interazione
1.c		o suolo e sottosuolo	Nessuna interazione
1.d		o flora, fauna, vegetazione	Nessuna interazione. L'accesso a tutte le aree di realizzazione dell'impianto è possibile tramite viabilità esistente, pertanto in queste aree non si prevede alcun impatto per le componenti in oggetto
1.e		o paesaggio	L'intervento sarà sottoposto a parere di compatibilità paesaggistica
1.f		o disturbi ambientali	Nessuna interazione
1.g		o rifiuti	Nessuna interazione
1.h		o rischi	Nessuna interazione
1.i		o traffico	Nessuna interazione

FASE 2 "CORSO D'OPERA"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
2	CORSO D'OPERA	➤ Aspetti della fase di cantiere relativamente ai lavori di: • Esecuzione delle opere dell'impianto idroelettrico; • Realizzazione della linea elettrica di collegamento alla rete e delle opere annesse. ➤ Durata: 9 mesi	Saranno attuate tutte le misure di mitigazione utili a garantire la tutela e la salvaguardia ambientale, con particolare riguardo, nelle fasi di lavoro, alla riduzione della rumorosità ed alla produzione di rifiuti, polveri e/o altri agenti aero-dispersi. Si considerino le componenti ambientali specificate di seguito.
		➤ Componenti/fattori ambientali:	
2.a		o Atmosfera	In fase di costruzione i principali problemi di impatto significativo da affrontare per la componente ambientale atmosfera sono la diffusione di polveri durante le diverse fasi dell'attività di costruzione, nonché quelle dei gas di scarico delle macchine utilizzate (emissione di polveri esalate dagli scavi e generate dal traffico veicolare dei mezzi di lavoro). Tali effetti sono contenuti entro limiti non significativi in virtù delle misure di mitigazione di seguito illustrate. <u>Misure di mitigazione</u> La riduzione dell'innalzamento di polveri nell'aria si avrà procedendo alla bagnatura del terreno in tutte le aree di cantiere utilizzate, dove circolano i mezzi ed in prossimità dei cumuli di materiale estratto, soprattutto nei periodi di prolungata siccità. Sulle piste ed aree sterrate si dovrà limitare la velocità massima dei mezzi con l'eventuale utilizzo di cunette artificiali o di altri sistemi equivalenti al fine di limitare il più possibile i volumi di polveri che potrebbero essere dispersi nell'aria.
2.b		o Ambiente idrico	Gli impatti potenziali indotti per la componente "Ambiente idrico" in fase di costruzione risultano essere i seguenti: • Interferenze con corpi idrici superficiali e sotterranei.

FASE 2 "CORSO D'OPERA" Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			• Alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee <u>Misure di mitigazione</u> Gli interventi in alveo saranno effettuati nel periodo di magra, riducendo al minimo le tempistiche di esecuzione al fine di ripristinare velocemente il naturale regime del corso d'acqua e di minimizzare l'impatto sulla potenziale ittiofauna e sulle emergenze vegetazionali presenti. Le opere saranno completamente interrare atte a non modificare l'attuale profilo del terreno in modo da non ridurre la volumetria di invaso del bacino di espansione. Ci sarà rilascio di una portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV) come prescritto dall'ABR dalla traversa che tenderà ad incrementarsi naturalmente, verso valle, lungo il fiume, tale da mantenere la funzionalità biologica dell'habitat.
2.c		o Suolo e sottosuolo	Gli impatti potenziali indotti per la componente "Suolo e Sottosuolo", in fase di costruzione, risultano essere i seguenti: ▪ variazione di stabilità dei versanti; ▪ alterazioni morfologiche; ▪ sottrazione di suolo agrario; ▪ rischio di inquinamento del suolo. <u>Misure di mitigazione</u> Le installazioni di cantiere saranno situate sulle aree interessate da categorie vegetazionali di minore qualità ambientale (minore naturalità); il layout del cantiere sarà organizzato in modo tale da evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai materiali e dai macchinari utilizzati; saranno limitati i movimenti dei mezzi d'opera agli ambiti strettamente necessari alla realizzazione delle opere e degli interventi; gli scavi saranno effettuati per tratti limitati e sistemazione degli stessi nell'area limitrofa a quella oggetto di intervento, ma il più lontano possibile dal corso d'acqua e sempre all'interno dell'area di cantiere, al fine di contenere il rischio di intorbidamento delle acque; sarà conservato il primo strato di terreno rimosso nei lavori di sbancamento e movimento terra per il suo successivo riutilizzo nei lavori di mitigazione e ripristino naturalistico. Saranno favoriti interventi di manutenzione e recupero finalizzati alla difesa del suolo, alla messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni di instabilità idrogeologica, ricorrendo preferibilmente alle tecniche dell'ingegneria naturalistica.
2.d		o Flora, fauna, vegetazione	Gli impatti potenziali indotti in fase di costruzione sono riconducibili al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta delle formazioni arboree presenti e al disturbo della fauna a causa dell'aumento del carico antropico, solo per il periodo direttamente interessato dall'esecuzione dei lavori e concentrati su aree circoscritte. <u>Misure di mitigazione</u> Le opere di recupero finale prevedono la messa a dimora di piante tipiche del luogo riferibili alla serie della vegetazione potenziale, idonee alle condizioni stagionali del sito. La piantumazione di essenze autoctone che produrranno effetti migliorativi degli aspetti vegetazionali dell'area,

FASE 2 "CORSO D'OPERA"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			avrà conseguenze positive anche sulla fauna selvatica creando siti idonei allo svernamento ed alla nidificazione. I lavori in alveo saranno realizzati nel periodo di maggiore secca del torrente in modo da arrecare meno disturbo alla fauna ittica presente.
2.e		o Paesaggio	Il cantiere previsto ha una durata limitata che non influisce sulle valenze del paesaggio. La tipologia delle opere non incide notevolmente nella determinazione degli impatti visivi. <u>Misure di mitigazione</u> Il ricorso alla piantumazione di essenze autoctone assicurerà la schermatura delle strutture, rispetto ai punti di maggiore visibilità, oltre a favorire processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità.
2.f		o Disturbi ambientali	L'inquinamento acustico, in fase di costruzione, è dovuto essenzialmente al funzionamento delle macchine operatrici destinate al movimento terra ed al trasporto di materiale. L'impatto è da ritenersi poco significativo. <u>Misure di mitigazione</u> Sarà evitata l'esecuzione dei lavori nei periodi che potrebbero comportare un maggior disturbo; le lavorazioni saranno limitate ai normali orari di cantiere, non si effettueranno lavorazioni notturne o in giorni festivi, si eviteranno la coincidenza temporale e di vicinanza delle fasi lavorative particolarmente rumorose che saranno comunque eseguite nelle tarda mattinata e nel tardo pomeriggio, si utilizzeranno macchine a ridotta emissione di rumore specialmente alle alte frequenze, a norma di legge.
2.g		o Rifiuti	Genereranno rifiuti le seguenti fasi di lavorazione: - Ciclo edile (produzione di terre di scavo e attività lavorative tese alla produzione dei manufatti edili). - Realizzazione di impianti (rottami di demolizioni localizzate, rimanenze da operazioni di muratura, ritagli di tubazioni in plastica o similari). - Fornitura di componenti finiti (messa in opera e di montaggio di componenti ad alto grado di finitura quali infissi, porte, corpi illuminanti, ecc.). <u>Misure di mitigazione</u> In fase di cantiere sarà particolarmente curato l'allontanamento di residui e sfridi di lavorazione, imballaggi dei materiali, contenitori vari; il materiale di risulta non riutilizzabile, sarà adeguatamente smaltito secondo normativa. Si adotteranno accorgimenti per evitare lo sversamento accidentale sul terreno di oli, combustibili, vernici, prodotti chimici in genere, tramite l'impermeabilizzazione delle superfici a rischio con teli adeguati da rimuovere a fine lavori; tutte le acque derivanti dalle suddette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposita vasca per essere successivamente inviate a idoneo impianto di smaltimento.
2.h		o Rischi	I rischi potenzialmente presenti in un'attività edilizia sono relativi soprattutto a crolli dei fronti di scavo e alle normali attività di escavazione, carico e trasporto dei materiali mediante l'impiego di macchinari semoventi. Per quel che riguarda la stabilità dei fronti di scavo, essa

FASE 2 "CORSO D'OPERA"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			sarà sottoposta a verifica secondo la normativa vigente in materia. <u>Misure di mitigazione</u> L'area sarà opportunamente recintata e munita di cartelli di segnalazione pericolo al fine di impedire l'accesso alle persone non autorizzate.
2.i		o Traffico	L'incremento del traffico nella fase di cantiere è un fattore temporaneo, limitato alla fase di costruzione delle opere, pertanto poco significativo. <u>Misure di mitigazione</u> Dato il discreto volume di traffico indotto dall'attività edilizia, sarà possibile svolgere la fase di cantiere senza interferire con le modalità e i tempi dei flussi veicolari locali; non sarà necessario, pertanto, predisporre misure particolari, quali ad esempio l'istituzione di sensi unici alternati o parziali e temporanee interruzioni dei tracciati viari. La viabilità interna all'area sarà realizzata su specifici percorsi in funzione delle esigenze di costruzione e in parte eliminata alla fine dell'attività, lasciando solo le strade previste dal progetto.

FASE 3 "POST OPERAM"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
3	POST OPERAM	➤ Aspetti gestionali inerenti le attività di conduzione dell'impianto, delle opere annesse e delle servitù in essere. ➤ Durata: conforme alla durata della concessione di derivazione	Saranno attuate tutte le misure utili a garantire la funzionalità dell'insieme delle opere costituenti l'impianto e la loro gestione in condizioni di sicurezza tecnico-operativa e delle condizioni ambientali.
		➤ Componenti/fattori ambientali:	
3.a		o Atmosfera	Il processo di produzione di energia idroelettrica non comporta alcun tipo di emissione nociva in atmosfera; al contrario l'uso di una fonte rinnovabile come l'acqua consente di soddisfare il bisogno di energia elettrica evitando il ricorso a risorse come i combustibili fossili e il gas.
3.b		o Ambiente idrico	Il principale fattore di impatto potenziale negativo su tale componente in fase di esercizio potrebbe essere rappresentato dalla derivazione di una portata liquida dal corso principale, ma l'incidenza potenziale dell'impianto in oggetto è da considerarsi non significativa. <u>Misure di mitigazione</u> Al verificarsi di una riduzione della quantità di risorsa idrica disponibile per l'uso idroelettrico, la principale misura di mitigazione consiste nell'interruzione del funzionamento dell'impianto, fino al ristabilirsi delle condizioni idonee e nell'attuazione del monitoraggio della qualità delle acque per come previsto dal piano di esercizio e manutenzione.

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Allegato 3.d – Richiesta Condizioni Ambientali

5

FASE 3 "POST OPERAM"			
Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
3.c		o Suolo e sottosuolo	Una volta realizzata l'opera, tutte le problematiche connesse con la potenziale interazione delle caratteristiche geotecniche del sottosuolo delle diverse aree interessate risulteranno sostanzialmente esaurite.
3.d		o Flora, fauna, vegetazione	L'azione su flora, fauna e vegetazione derivante dalla fase di esercizio dell'opera non determinerà un'interferenza significativa. Tale impatto sarà da considerarsi trascurabile, anche in funzione degli interventi di mitigazione previsti. Il mantenimento di un corretto DMV permette di affermare che l'impatto sull'ittiofauna è completamente ridotto. <u>Misure di mitigazione</u> Il progetto prevede diverse misure di compensazione/mitigazione/miglioramento ambientale, in particolare il recupero con essenze autoctone (erbacee, arbustive, arboree), riferibili alla vegetazione naturale potenziale, delle aree soggette a trasformazione temporanea. Si prevede un opportuno monitoraggio delle dinamiche indotte dagli interventi colturali al fine di valutare la rispondenza tra gli obiettivi attesi e gli effetti ottenuti.
3.e		o Paesaggio	In considerazione della tipologia delle opere e delle misure di mitigazione previste in fase di cantiere, si ritiene che le stesse non incidano nella determinazione dell'impatto visivo e paesaggistico.
3.f		o Disturbi ambientali	Gli impatti in fase di esercizio sono connessi alle sorgenti fisse rappresentate dai generatori posti all'interno del fabbricato centrale. La progettazione dell'impianto, che non ha trascurato gli aspetti di tutela acustica dell'ambiente lavorativo, è tale da garantire un'incidenza sostanzialmente nulla sulla qualità acustica dell'ambiente circostante l'impianto. La centrale idroelettrica sarà realizzata in un'area interna ad un contesto rurale con assenza di popolazione e lontano dal centro abitato, da arterie stradali ad alto o medio scorrimento veicolare.
3.g		o Rifiuti	In fase di esercizio, si potrà verificare l'accumulo di materiale flottante, eventualmente costituito anche da rifiuti solidi provenienti da monte, in corrispondenza della griglia di captazione. Tale materiale sarà rimosso da operatore adeguatamente formato e conferito in discarica autorizzata, secondo quanto previsto da normativa vigente di settore.
3.h		o Rischi	Non significativa. Per le opere in progetto non vi sono correlazioni significative da porre in evidenza sotto il profilo rischio incidenti ambientali.
3.i		o Traffico	Non significativa. In fase di esercizio il traffico veicolare sarà limitato alle normali operazioni di manutenzione ordinaria.
3.l		o Ripristino dello stato dei luoghi	Al termine della durata della concessione di derivazione e in mancanza di rinnovo, in sintonia con la normativa vigente, si prevede il reinserimento e recupero ambientale dell'impianto idroelettrico, con un tempo di esecuzione stimabile in circa due mesi.